

**Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento**

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

**COMUNICATO n. 2170 del 21/08/2017**

**Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino: nuovo volume dei “Quaderni del Parco”**

## **“Cambiamenti climatici: effetti sugli ambienti di alta montagna”**

**“Cambiamenti climatici: effetti sugli ambienti di alta montagna” è il titolo del nuovo volume della Collana “Quaderni del Parco”.**

**La pubblicazione vuole testimoniare quello che sta accadendo sulle Alpi - in particolare nel Gruppo delle Pale di San Martino - e lo fa utilizzando la componente morfologica più suscettibile all’innalzamento della temperatura: i ghiacciai.**

**Il volume è curato da Ervin Filippi Gilli, dottore in Scienze Forestali. Dal 1994 è rilevatore glaciologico e per il Comitato Glaciologico della Società degli Alpinisti Tridentini segue l’area delle Pale di San Martino di Castrozza.**

I ghiacciai sono strutture morfologiche importanti per molti aspetti: sono una riserva di acqua dolce, conservano al loro interno importanti notizie sul clima passato, sono elementi del paesaggio meravigliosi che hanno modellato e modellano tuttora il territorio.

Da quasi cent’anni il Comitato Glaciologico Italiano monitora lo stato di salute di questi ammassi. Numerosi studiosi si sono succeduti nel controllo periodico dei ghiacciai: come Richter, Martinelli, Vianello, Castiglioni e tutti hanno certificato uno stato di salute precario dei ghiacciai.

Solo negli ultimi anni però la situazione si è aggravata al punto tale da far pensare ad una prossima scomparsa dei ghiacciai, almeno di quelli a quote più basse.

Questo volume vuole rendere disponibile il materiale raccolto dagli studiosi impegnati a monitorare i ghiacciai delle Pale di San Martino.

Ogni gruppo montuoso ha avuto il proprio apparato glaciale di dimensioni assai variabili; i ghiacciai hanno subito naturali incrementi e decrementi di superficie e volume nelle diverse ere geologiche.

L’ultimo incremento a causa di un abbassamento delle temperature è durato per 550 anni circa e ha interessato l’arco alpino tra il 1300 ed il 1850.

Questo periodo, conosciuto come Piccola Età Glaciale (Little Ice Age - LIA in lingua anglosassone), ha favorito l’espandersi dei ghiacciai anche nel gruppo delle Pale di San Martino ed il formarsi di ammassi di ghiaccio.

Ora con l’innalzamento delle temperature gli ammassi secondari quali il ghiacciaio del Focobon, quelli delle Ziroccole, della Val di Strut o della Val dei Cantoni sono ormai quasi scomparsi mentre i principali, la Fradusta, il Travignolo, la Pala di San Martino cercano di resistere all’innalzamento della temperatura che ne sta lentamente erodendone gli spessori e le superfici.

Nel volume si affrontano gli aspetti di come si forma un ghiacciaio, quali sono gli ammassi e chi ne ha studiato l’evoluzione, a dove si è scoperto vada l’acqua di fusione dei ghiacciai, le stazioni meteorologiche utilizzate nell’analisi.

Vi è contenuta anche l’analisi climatica dei decenni trascorsi partendo dalla fine dell’Ottocento ed una valutazione degli effetti sulle masse glaciali.

Una parte della pubblicazione è dedicata principalmente all’Altipiano delle Pale: all’idrogeologia, ovvero al dove fluisce l’acqua di fusione dei ghiacciai, al Progetto Doline, quei siti freddi che in particolari condizioni registrano temperature prossime od inferiori ai meno 40°C, alla vegetazione delle morene che lambiscono la Fradusta ed il Travignolo, alla fauna.

Il coordinamento della Collana editoriale “Quaderni del Parco” è di Roberto Vinante.

